

Sulla base di un programma democratico di sviluppo

# Morrovalle: le sinistre unite

Nei luoghi dell'eccidio nazista

## CAPODANNO A S. ANNA

L'affettuosa accoglienza dei santannini dopo due ore di cammino su un impervio sentiero - « Abbiamo bisogno di vivere in mezzo agli altri » - La strada promessa da ministri e autorità ancora non è stata realizzata



Dal nostro inviato

S. ANNA DI VERSILIA. 4. Un altro Capodanno lontano dal mondo è stato quello dei santannini: per giungere a S. Anna bisogna camminare circa due ore per una mulattiera che si arrampica sulle Aspinie. Non vi sono infatti strade carrozzabili che vi conducano, non ve ne sono mai state, neanche quando i tedeschi, il 12 agosto 1944, vi andarono per compiere la terribile strage di 560 innocenti. Mentre salito lungo la mulattiera pensavo che fu percorsa anche dai nazisti accompagnati da alcuni fascisti repubblicani in divisa di SS ed immaginavo di vedere, al mio arrivo, un paese distrutto dalle fiamme; poi distolsti tale pensiero dalla mente, ma quando S. Anna apparso ai miei occhi, lo spettacolo non fu dei più belli: poche case dall'aspetto misero, molte ancora annerite dalle fiamme, altre ancora dirizzate, ma la cosa più impressionante fu il vedere dappertutto tombe con la data del terribile giorno del 1944. Eppure il paesaggio era così suggestivo!



Nelle foto: una veduta della conca di S. Anna e l'ossario sul Col di Cava

Questa l'accoglienza di S. Anna: ma altra è stata l'accoglienza dei santannini, i quali sono stati accolti da gentili ed affabili, desiderosi di contatti umani. Le prime cose che mi hanno detto sono state quelle riguardanti la strada che aspettano da vent'anni per tornare ad essere un paese collegato con il resto del mondo. Per tornare a S. Anna bisogna camminare circa due ore per una mulattiera che si arrampica sulle Aspinie. Non vi sono infatti strade carrozzabili che vi conducano, non ve ne sono mai state, neanche quando i tedeschi, il 12 agosto 1944, vi andarono per compiere la terribile strage di 560 innocenti. Mentre salito lungo la mulattiera pensavo che fu percorsa anche dai nazisti accompagnati da alcuni fascisti repubblicani in divisa di SS ed immaginavo di vedere, al mio arrivo, un paese distrutto dalle fiamme; poi distolsti tale pensiero dalla mente, ma quando S. Anna apparso ai miei occhi, lo spettacolo non fu dei più belli: poche case dall'aspetto misero, molte ancora annerite dalle fiamme, altre ancora dirizzate, ma la cosa più impressionante fu il vedere dappertutto tombe con la data del terribile giorno del 1944. Eppure il paesaggio era così suggestivo!

abitanti, che vivono lavorando nella miniera di pirite e coltivando piccoli orti che forniscono loro gran parte dell'alimentazione. Alcuni fanno i pastori come tanti anni fa, e fu proprio la pastorizia a salvare Duilio Piri dalla carneficina dei nazisti. Epi, infatti, si era levato di buon'ora per portare le pecore al pascolo quando vide più colonne tedesche giungere al paese da Capriglia, dalle Mulina, da Valdicastello. Fece appena in tempo a gridare la notizia ed a fuggire, vide poi da lontano la tragedia nella quale perse dieci familiari.

Era commosso nel raccontarmi la sua storia, ma poi tornava con impeto a parlarmi della strada, come il riconoscimento più giusto per quella tragedia, il riconoscimento più giusto e meno costoso: appena venti milioni. Mi ha mostrato un telegramma del ministro Mancini nel quale si dà formale assicurazione che lo stanziamento è stato e che sarà di 20 milioni. La speranza è maggiore per i santannini è oggi quella che il sindaco di Stazzema, al quale attribuiscono la colpa maggiore, ha fatto presto a terminare le pratiche necessarie ed iniziare quindi i lavori di costruzione della strada.

Ho conosciuto poi Duilio Piri, il presidente del Comitato dei familiari superstiti delle vittime che sono stati uccisi da S. Anna, il quale mi ha dedicato gran parte della giornata per spiegarmi, con la calore di versiliese, i problemi di questa terra.

La sua è stata una lunga storia di promesse, durante venti anni, che non hanno ancora appiattito ad alcun risultato concreto: è la storia di un paese ricco di sorgenti dalle quali tutti i paesi vicini prendono l'acqua, paese con fertili terreni agricoli, ricco di bellezze naturali che se sfruttate turisticamente darebbero a S. Anna grande fama. Ma è soprattutto la storia di un paese medaglia d'oro della Resistenza, un paese che ha visto distinta la sua popolazione dalla barbarie nazi-fascista e che non ha avuto il riconoscimento più elementare: quello di essere collegato per almeno un capoluogo di Comune.

Dopo che già da un mese 26 operai della « Tubi Bonna » (Montecatini) erano stati posti in integrazione - a zero - da sabato mattina altri sedici operai sono stati posti nella stessa difficile situazione dei loro compagni.

Duilio Piri si è raccomandato di non mandare in politica la questione di versiliese, ma per timore di insaprire gli animi e compromettere definitivamente il buon esito della battaglia che conduce da tempo per il proprio paese; mi ha mostrato centinaia di lettere di ministri, di sottosegretari, di presidenti del Consiglio, amministratori provinciali e comunali che assicurano che la strada sarà fatta, che già si sono stati stanziamenti, mentre ancora per raggiungere il paese bisogna arrampicarsi come capre su una montagna.

Si sperava che trascorso il periodo di un mese stabilito per i primi ventisei operai posti in integrazione, la situazione della fabbrica potesse tornare alla normalità; invece il nuovo annuncio della direzione non porta neppure una data di scadenza ed anzi, come si è detto, porta a ben quarantadue le unità lavorative poste in integrazione.

L'aggravarsi della situazione ha suscitato nei sindacati rincarate preoccupazioni per il mantenimento del posto di lavoro e per la stessa sorte di questa fabbrica specializzata nella produzione di tubi per acquedotti. Un intervento presso le autorità competenti è previsto per domani martedì.

## con l'appoggio dei comunisti

L'accordo raggiunto tra PSI, PSDI, PRI e indipendenti di sinistra - Il capogruppo socialista critica l'atteggiamento ostruzionistico dei consiglieri dc - Dichiarazione del compagno Cesanelli sul significato dell'adesione comunista

Dal nostro inviato

MORROVALLE. 4.

Con un grave atteggiamento ostruzionistico il gruppo consiliare dc, eletto il 22 novembre, ha impedito la formazione della Giunta e quindi il funzionamento della amministrazione comunale di Morrovalle, un Comune del maceratese in cui si è votato per la prima volta con la legge proporzionale. Gli eletti della DC si sono astenuti dal voto facendo mancare la maggioranza dei due terzi previsti dalle disposizioni di legge.

L'atteggiamento di disprezzo delle regole fondamentali della democrazia tenuto dal gruppo dc deriva dal fatto che le elezioni del 22 novembre hanno segnato una netta sconfitta del partito cattolico che ha perso il 14% dei voti nei confronti del 1963 e il 33% nei confronti delle amministrative del 1960, a vantaggio dello schieramento di sinistra che, in forza del forte balzo in avanti del PSI, ha ormai impattato la sua campagna elettorale sul terreno della unità delle forze operaie - gli ha tolto la maggioranza assoluta.

A Morrovalle la trattativa piuttosto faticosa si è conclusa con un accordo tra PSI, PSDI, PRI, i rappresentanti della lista indipendente che hanno formulato un programma di sviluppo del Comune, programma accettato dal PCI con manifesto e quindi in sede di seduta consiliare.

La DC, isolata dall'unità di tutto lo schieramento di sinistra non ha votato, evidentemente, per guadagnare tempo e far sì che le direzioni provinciali dei partiti di centro sinistra premevano ancora onde scongiurare una maggioranza di sinistra con l'appoggio del gruppo consiliare del PCI. E' inutile dire le posizioni dei consiglieri democristiani e stata criticata vivacemente dal folto pubblico presente.

Ad ogni modo i partiti di sinistra sono decisi a dare vita ad una amministrazione unitaria, come conferma la dichiarazione, condivisa anche dai rappresentanti del PSDI, del PRI e della lista indipendente, fatta alla stampa dopo la seduta consiliare dal capogruppo del PSI, avvocato Evaristo Acquaroli:

« La DC ha assunto tale squallida posizione basandosi sul fatto che la Giunta minoritaria che noi abbiamo proposto godeva dell'appoggio del PCI; devo precisare - ha detto il compagno Acquaroli - che noi abbiamo presentato un programma che il PCI ha ritenuto avanzato e giusto e per cui ha deciso di dare il suo appoggio. Abbiamo chiesto l'appoggio di tutti i gruppi consiliari e la DC lo ha negato ricorrendo a quella deplorabile manovra. Ritengo, comunque, che il partito democristiano non possa con venir meno a tutte le respon-

sabilità di una politica errata e antidemocratica che continua a persistere. Siamo convinti - ha concluso il capogruppo del PSI - che nonostante tutte le sterili opposizioni si dovrà comunque, volenti o nolenti, ad una amministrazione che si ponga come unico fine quello di risolvere i problemi di Morrovalle per risollevarlo dallo stato di prostrazione e di avvilimento in cui è stato gettato dalle amministrazioni passate ».

Anche il compagno Aristide Cesanelli, segretario della Sezione del PCI e consigliere comunale, ha precisato che il gruppo comunista ritornerà a dare l'appoggio per una Giunta di sinistra che respinga la prepotenza della DC e affronti i problemi urgenti del paese. Noi abbiamo dichiarato il nostro appoggio dopo aver visto il programma del PSI-PSDI-PRI indipendenti e non potevamo essere contrari - ha detto il consigliere comunista - poiché esso fa propri molti dei punti che caratterizzano la nostra politica. I suoi punti qualificanti sono l'Ente Regione, la costituzione della nuova Provincia Agraria Comunale, la costituzione del Consorzio dell'Asola, l'adesione all'ISSEM, una politica di programmazione economica che s'inquadri nel contesto dello sviluppo provinciale e regionale ».

Entro otto giorni ci sarà, a termini di legge, la seduta consiliare in seconda convocazione e con ogni probabilità, anche nel maceratese verrà sancito, con la elezione di una Giunta democratica, nonostante le manovre dc.

Il primo accordo tra i partiti dc si colloca alla sinistra della DC secondo lo spirito unitario che tra l'altro ha dato al Paese il nuovo Presidente della Repubblica.

Stelvio Antonini

## Interrogazione sull'attentato di S. Eufemia L.

I compagni senatori Scarpino e Salati hanno rivolto una interrogazione al ministro dell'Interno - per sapere se è a conoscenza che la notte del 25 dicembre 1964 alle ore 12,00, per la seconda volta dopo l'attentato del 10 ottobre scorso, l'abitazione del Sindaco del Comune di Santa Eufemia Lamezia (Catanzaro) è stata oggetto di un attentato. Il ministro dell'Interno - ha detto il compagno Acquaroli - che noi abbiamo presentato un programma che il PCI ha ritenuto avanzato e giusto e per cui ha deciso di dare il suo appoggio. Abbiamo chiesto l'appoggio di tutti i gruppi consiliari e la DC lo ha negato ricorrendo a quella deplorabile manovra. Ritengo, comunque, che il partito democristiano non possa con venir meno a tutte le respon-



Profonda impressione a Spezia

# Prima di morire soccorse il fidanzato

Adalgisa Saioni tamponò con i propri abiti le ferite del giovane, poi stremata è finita dentro un ruscello - Il racconto del sopravvissuto - Oggi funerali a S. Terenzo

Alla Provincia di Cagliari

## Il PCI sollecita la convocazione dell'Assemblea

Il ritardo causato dalle manovre trasformistiche della DC che cerca di coprire col centro-sinistra una politica di conservazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 4.

Il gruppo comunista al Consiglio provinciale di Cagliari ha denunciato in un comunicato il ritardo con cui si procede alla convocazione della Assemblea e particolarmente dannoso in questo momento, caratterizzato dalla crisi mineraria e dalla crisi agricola, nonché dall'aumento della disoccupazione e dalla ripresa massiccia dell'emigrazione.

conservatrice della Democrazia cristiana. L'attività di tutte le forze di sinistra - socialiste, alche e cattoliche - è indispensabile per risolvere i gravi problemi economici e sociali del momento, per respingere la politica governativa mirante a frustrare, anche sul terreno finanziario, l'autonomia degli enti locali, per assicurare alla Provincia e ai Comuni poteri nuovi di decisione nell'ambito della programmazione regionale. E' a questa linea che i comunisti ispireranno la loro condotta.

Non vi è dubbio, alla luce di queste considerazioni, che la ventilata partecipazione del PSI, nonché del PSDA e del PSDI ad una giunta di centro-sinistra si presenta esclusivamente come un esperimento privo di ogni contenuto rinnovatore, inteso a coprire la tradizionale politica

del gruppo del PCI, nel negare ogni suo appoggio ad una giunta così concepita, invita tutti i partiti dello schieramento di sinistra dal PSUP al PSDI, dal PSDA al PSDI) ad unire le proprie forze per ottenere che i consiglieri provinciali democristiani, i quali non intendono sopportare oltre la responsabilità di una politica fallimentare, si pongano in una posizione di lotta aperta con il gruppo dirigente dc, scegliendo, con tutti gli autonomisti, la strada del progresso civile e della rinascita.

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 4.

Vivissima impressione ha suscitato la notizia della sciagura avvenuta sulla Litoranea poco prima della galleria di Biassa, dove una automobile sulla quale si trovavano due fidanzati diciottenni è uscita di strada, schiantandosi in fondo ad un vallone, dopo aver compiuto un volo di 150 metri.

avvenuto l'incidente: « Ho sentito improvvisamente l'auto slittare - ha detto - poi più nulla ». I funerali della ragazza avranno luogo domani, martedì, partendo da San Terenzo.

Nella foto: il luogo della sciagura (la freccia indica il punto in cui l'auto si è fermata) e i due giovani fidanzati.

## I 78 anni del compagno Francesco Orsini



SILMONA. 4. Il compagno Francesco Orsini, decano dei comunisti silmonesi, ha compiuto i 78 anni. Iscritto al Partito Comunista italiano nel 1921, ha partecipato, quale delegato della sezione di Silmona al Congresso di Livorno.

Esponente mirabile di fedeltà al Partito, ha sempre combattuto per la causa dei lavoratori; più volte arrestato dai fascisti, fu infine esonerato dal suo servizio nella F.I.S.S. per motivi politici. Ha continuato sempre con amore e fedeltà a combattere nelle file del Partito, in quanto alla Sezione e della zona, fieri di lui e della sua esemplare vita di combattente comunista.

## Il calendario venatorio primaverile alla Spezia

LA SPEZIA. 4.

L'amministrazione provinciale ha reso noto il calendario venatorio primaverile che comprende le seguenti disposizioni in vigore dal primo gennaio.

di e Trampolieri nei greti dei fiumi Vara e Nagra, stagni adiacenti e tratti di mare antistanti il territorio della Provincia, è consentita dal 1. aprile al 19 aprile 1965, ferme restando le disposizioni di competenza dell'Autorità Marittima.

1) L'esercizio della caccia nella Provincia di La Spezia è consentito, per le specie e per i periodi di tempo sotto indicati, soltanto nel territorio come appreso delimitato a sud della linea che segue il confine della nostra Provincia con quello di Genova in Comune di Podenzana e lungo il confine con la Provincia di Massa fino al torrente Parmignola.

2) La caccia al Fringuello è consentita dal 2 gennaio al 28 febbraio 1965.

## Conferenza-dibattito del PCI a Cagliari

CAGLIARI. 4.

Domani 5 gennaio, alle ore 18,30, nella sala della sezione Rinascente di Cagliari, in via Magliani 1, si terrà a cura del PCI una conferenza dibattito sul tema: « Il significato e le prospettive della battaglia contro i diritti democratici degli emigrati ».

Introdurrà il dibattito il compagno on. Umberto Cardia.

## Lutto

POTENZA. 4.

Un grave lutto ha colpito i compagni on. Luigi Grezzi e Beppino Grezzi, segretario della Sezione di Potenza, per la morte della signora Carolina Arcieri vedova Grezzi.

3) La caccia al Colombaccio, Colombella, Storno, Tordo, Torchio Salsello, Cesena, Allodola, Quaglia, Tortora, Falco, Corvo, Cornacchia, Palmipiedi e Trampolieri, è consentita dal 1. gennaio al 29 marzo 1965.

4) La caccia ai soli Palmipiedi è consentita dal 1. gennaio al 29 marzo 1965.

## Assemblea indetta dal PCI a Sassari

# Gli emigrati sardi vogliono tornare a produrre in patria

## Nuova riduzione d'orario alla Tubi Bonna di Livorno

Dopo che già da un mese 26 operai della « Tubi Bonna » (Montecatini) erano stati posti in integrazione - a zero - da sabato mattina altri sedici operai sono stati posti nella stessa difficile situazione dei loro compagni.

Dal nostro corrispondente

SASSARI. 4.

Si è tenuta a Sassari una assemblea provinciale del PCI, riuniti in Sardegna per le feste di fine anno. La riunione è stata organizzata dalla Federazione comunista per esaminare la situazione degli emigrati nei paesi ove lavorano e i problemi della rinascita della Sardegna in relazione alla creazione di posti di lavoro stabili, onde consentire il rientro degli emigrati. Gli intervenuti hanno denunciato le responsabilità del governo italiano e della Giunta regionale per l'insufficiente intervento a difesa dei diritti e interessi degli emigrati e delle loro famiglie, continuando a calpestarli dai Governi e dai padroni tedeschi, svizzeri, ecc.

a) un più energico intervento del Consolato italiano a favore dei lavoratori e la istituzione di una rappresentanza economica della Sardegna, a tutela dei loro interessi occupazionali e la riduzione degli squilibri fra la Sardegna e le regioni del Nord-Italia, per il blocco lesodo e per il ritorno di emigrati; b) che vengano garantiti i diritti democratici degli emigrati, creando le condizioni per il loro rientro; c) l'approvazione della proposta di legge comunista per un'inchiesta parlamentare sulle assunte dall'amministrazione del 1965 con viaggio completamente gratuito e il rimborso di una parte delle spese e del costo del rimpatrio; d) l'Assemblea si è conclusa con l'impegno di tutti i presenti di battersi unitamente con i lavoratori rimasti, per la rinascita economica e sociale della Sardegna e per il rafforzamento del PCI fra gli emigrati.

Salvatore Lorelli